

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 5

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO

POLITICO QUOTIDIANO

ANNO II.

Ai suoi Lettori

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per adizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà collorane, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome tanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un rinomatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole seguenti che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il patrimonio quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il che non ricordiamo per vanagloria, ma per quella legittima soddisfazione, che costituisce un premio di chi, raccogliendo un alto principio lasciato in abbandono, ha coscienza di non essere venuto meno al proprio dovere.

Abbiamo quindi argomento per non essere pentiti della nostra impresa arrischiata, e abbiamo anzi per andarne superbi, quasi parerci di aver vinto una grossa battaglia.

Ed è con fiducia che il COMUNE col 1.º gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo da ridurre il COMUNE, sotto i riguardi di un pronto e copioso, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i relativi del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare appoggio materiale e morale a chi arrischiando il suo, ha impedito che rimanesse libero ed incontrastato il campo ad una stampa, che non è certamente interprete fedele della maggioranza del paese.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enunzia le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

Solo, in pendenza di trattative, ci riserviamo di annunziare delle facilitazioni di prezzo, col mezzo del COMUNE, per l'abbonamento ad altri giornali.

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16,—

semestre 8,—

trimestre 4,—

Per l'Estero spese di Posta in più.

Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 669 A

GIORNO PER GIORNO

L'importanza delle sedute parlamentari, particolarmente di quella del giorno 5, non ha bisogno di essere rilevata: con questo non vogliamo dire che tutto quanto fu detto in quelle sedute fosse di nostra soddisfazione.

Molte cose si potevano risparmiare, come alcune altre si sono taciute, che sarebbe stato utile il sapere.

Notevole, fra gli altri, è stato il contegno dell'on. Cavallotti, soprattutto dopo le voci corse ultimamente del suo riavvicinamento alle idee costituzionali senza ibridismi e senza sottintesi.

La sua ultima dichiarazione, colla quale ha finito di parlare, dimostra la vera portata di quella evoluzione, che ha dato luogo nei giorni scorsi a tante supposizioni fantastiche.

Egli ha dichiarato francamente che voterà contro qualunque mozione, che venisse presentata di fiducia al ministero; però a nessuno è sfuggita l'insolita deferenza con la quale l'on. Cavallotti ha parlato della Camera e dei successi ottenuti dagli uomini dello stesso partito.

Dei tumulti provocati dall'on. Imbriani, crediamo affatto inutile intrattenerci: la Camera stessa ormai vi resta indifferente, come dinanzi ad un fenomeno patologico, che disturba, ma non è pericoloso; d'altronde si nota qualche miglioramento sul banco della Presidenza, e la disciplina parlamentare riacquista il suo vigore.

Desideriamo che questo più fermo indirizzo continui, e che la serietà delle discussioni non sia compromessa continuamente dalle interruzioni e dalle proteste fuori di luogo.

L'on. Crispi è stato infelicissimo. È la prima volta, crediamo, che un ministro, anzi un Presidente dei ministri, che fu, si può dire, fino a ieri, alla direzione del Governo, sconfessa e condanna leggi, che egli ha mantenuto e rispettato, come quella delle guarantee, durante la sua amministrazione: è la prima volta che un Presidente del Consiglio approfitta della posizione già occupata per rilevare un conflitto di opinioni fra gli alti poteri, come fece Crispi, parlando, a proposito di quella legge, del voto già emesso dal Ministero contrario a quello del Consiglio di Stato. Il Crispi ebbe gli applausi dell'estrema sinistra, ma finché le buone consuetudini di governo saranno in vigore fra noi, egli si è reso impossibile per l'avvenire.

Con brevi, ma taglienti parole, lo ha messo in chiaro il Nicotera. « Se vi ha, » egli ha detto, in questa Camera, un uomo che non può invocare gli antichi partiti, è Crispi. »

Anche il Rudini è stato reciso, sostenendo la necessità di un voto politico su tutto l'indirizzo del Governo, di un voto esplicito e sincero.

La Camera si è mediocrementemente appassionata, mentre dalle due parti si scambiano le accuse d'incerenza. Pareva che tutti si domandassero: « Dove mai sono i coerenti? »

Oggi si discuterà la mozione Curioni, e forse avrà luogo il voto tanto aspettato.

Scarse sono le notizie sulla politica estera: sole continua, ma finora senza risultati positivi, la campagna diplomatica in favore di un accordo fra tutti i gabinetti, per proteggere gli europei contro i disordini, che si fanno sempre più gravi, della ribellione in China.

LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Perseveranza scrive:

Il deputato Torraca ha fatto una buona proposta, chiedendo alla Camera di voler deferire ad una sola Commissione le domande di autorizzazioni a procedere contro deputati, presentato dal ministro guardasigilli alla riapertura della Sessione.

Ma si convertirebbe in un gran danno e scandalo, se questa proposta, che la Camera ha accettata, avesse per effetto che la Commissione unica, violando il regolamento, trovasse pretesti per non riferire mai, o assai tardi. - Di queste domande di autorizzazione non se ne sono mai presentate più che questa volta. Ammontano a dodici. Ma i reati di cui i deputati sono imputati sono di due sole sorte: di diffamazioni e ingiurie gli uni; di duello gli altri. Sono reati gravi se il Codice penale non è stato scritto e pubblicato per burla. Pure, sono reati siffatti che la Commissione e la Camera potranno essere molto inclinate a negare che si proceda contro quelli che li hanno commessi.

Ora, noi vorremmo che questa inclinazione non prevalesse.

Il duello può parere a molti un atto cui non si debba cominciare pena, o non così grave come vuole il Codice penale pubblicato da poco. Ma proprio i deputati sono quelli a cui non è lecito avere questo parere, giacché il Codice penale l'hanno votato essi, e sarebbe strano che credessero d'averlo votato solo per gli altri. E, rispetto all'altro reato di diffamazione e di ingiurie, non ce ne è forse altri di cui dei deputati si fossero resi colpevoli, che meriterebbero più d'essere puniti. Giacché è un reato a cui si lasciano facilmente attrarre dalla persuasione che il loro grado li mette al di sopra dei cittadini. Il che non è vero; dappoi, che, nella Camera, non si diversificano se non per la funzione che esercitano per essere stati eletti ad adempirla: e, fuori della camera, non sono né più, né meno di ogni altro cittadino.

Non spetta né alla Commissione, né alla Camera giudicare se il reato l'abbiano commesso o no, né quale sia la proporzione di pena che si debba loro infliggere. Ciò spetta ai giudici. L'amministrazione della giustizia ha già ricevute in questi ultimi giorni troppe ammassature perché i deputati non sentano scrupolo di fargliene un'altra, usurpando sopra di essa, ed attribuendo a sé giudizi o prelibazioni di giudizi che non sono di lor pertinenza.

Noi vorremmo che i deputati si persuadessero che di ciò poche che discreditano di più loro stessi e le istituzioni agli occhi del paese dell'abuso che fanno del privilegio che concede loro lo Statuto privilegio, del resto, che, quando è stato introdotto nelle costituzioni moderne, aveva una ragione che ora non ha, e che nella costituzione inglese, madre di tutte, ha altra estensione e valore; sicché, se valesse la pena di modificare per questo lo Statuto, dovrebbe essere cancellato.

Gli omaggi ai sovrani

Dal ministro degli affari esteri fu inviata la seguente circolare ai R. Agenti diplomatici e consolari:

« Arrivano frequentemente alla Real Casa, provenienti dall'estero, innumerevoli omaggi, la maggior parte dei quali senza valori di sorta e ordinariamente interessati, per modo che si debbono respingere con spese talora non indifferenti e con disturbo del personale delle regie rappresentanze, alle quali il Ministero della Real Casa deve ricorrere per la restituzione degli oggetti.

« Ad evitare tale inconveniente, il Ministero della Real Casa è venuto nella determinazione di richiamare in vigore la massima generale, finora non sempre rigorosamente osservata, per la quale gli invii d'omaggi alle LL. MM. per parte di persone residenti all'estero, non possono farsi senza averne prima ottenuto l'autorizzazione, e soltanto per mezzo del Regio agente che risiede nel paese al quale l'offerente appartiene.

« Ogni altro invio fatto contrariamente a queste disposizioni verrà considerato come non avvenuto, ne si darà risposta alcuna al mittente la cui offerta sarà deposta in un archivio speciale; né potrà derogarsi a tale norma

se non in casi eccezionali e quando trattasi di personalità eminenti.

« A richiesta del ministero della Casa di S. M. mi prego d'informarla di questa determinazione, lasciando a lei la cura di vedere in qual modo essa possa essere portata a cognizione del pubblico.

« RUDINI »

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARI, 6. — La principessa Joinville, sorella di Don Pedro, è giunta iersera. L'imbarco della salma di Don Pedro si farà oggi. Le esequie probabilmente avranno luogo giovedì.

Molti personaggi si iscrivono nel registro. Tra questi notansi il ministro Freycinet, i membri del corpo diplomatico, la regina Isabella e molte personalità politiche, letterarie e artistiche.

— Si ha da Rio Janeiro che la notizia della morte di Don Pedro, produsse dolorosa impressione.

La Borsa, le Banche, il Mercato commerciale furono chiusi in segno di lutto.

— La salma di Don Pedro, imbandata, venne esposta nel pomeriggio.

Numerosi visitatori vi sfilarono dinanzi. I funerali sono fissati per mercoledì nella Chiesa della Maddalena a Saint Etienne.

PARI, 6. — A Saint Etienne oggi a mezzogiorno avvenne una esplosione di gas nei pozzi appartenenti alla Compagnia delle miniere di carbone di Saint Etienne.

Si teme che vi siano da sessanta ad ottanta vittime.

Finora i minatori feriti estratti dai pozzi sono soltanto otto.

BUCAREST, 5. — Il presidente del Consiglio ha presentato stamane al Re le dimissioni del Gabinetto.

BERNA, 6. — Il riscatto della ferrovia centrale svizzera fu respinto con 2/3 del voti contro 1/3.

Solo i Cantoni di Berna, Soletta e Basilea pronunciarono favorevolmente.

Il principe di Napoli in Calabria

Il viaggio di Sua Altezza Reale in Calabria nel castello dei Compagna e Corigliano Calabria, è stabilito per dieci dicembre. Riceveranno Sua Altezza la baronessa Maria Compagna e donna Isabella Compagna Doria insieme col barone Francesco Compagna e col cav. Alfonso Compagna.

Così il Corriere di Napoli.

Giubileo episcopale del Papa

Nell'ultima adunanza, tenuta dalla Commissione centrale esecutiva, fu deliberato di pubblicare le opere storico-sociali, dirette ad illustrare e popolarizzare la parola di Leone XIII e di prendere l'iniziativa di una solenne Accademia da tenersi nella Chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, ove il Pontefice ricevette la consacrazione episcopale per le mani del cardinale Lambruschini.

Si annuncia pure la costituzione definitiva di un Comitato di dame, sotto la presidenza della principessa Francesca Massimo.

Le economie a danno degli impiegati

Il giornale l'Amministrazione Italiana, è costretta a dichiarare:

« Pur troppo è ormai certo che le economie da introdursi nelle pubbliche Amministrazioni andranno in gran parte a colpire il personale o con riduzioni organiche, o con la soppressione di certi assegni, premi e gratificazioni colle quali si solevano compensare lavori speciali e straordinari ed anche, diciamo pure, gli scarsi stipendi e le ritardate promozioni, o col diminuire gli aumenti sennonché, o ciò che è più nocivo, colle prolungate vacanze dei posti fissati in organico.

Ora ci pare molto difficile l'applicazione moderata ed equa di tutte queste disposizioni, senza ledere l'interesse e i diritti acquisiti di molti pubblici funzionari e senza toccare la multiforme e complicata compagine di tanti

servizi, di tanti organismi amministrativi, a quali è affidato l'esercizio delle funzioni dello Stato.

E quando queste funzioni, per difetto degli organismi, per mezzo dei quali si effettuano, rallentassero la loro attività, non si applicassero con quella energia e con quella efficacia che è richiesta dalla loro importanza nell'ordine sociale, quale effetto allora si produrrebbe sulla economia e sulla finanza pubblica? Probabilmente si raggiungerebbe un risultato contrario a quello voluto».

Giunta generale del bilancio

La Giunta ha terminato la discussione del progetto sul *catenaccio*, e ha formulato parecchi quesiti sugli oli, il caffè e lo zucchero, da sottoporre ai ministri del tesoro e delle finanze.

Infine ha nominato relatore, con voti 18 su 23, l'onor' Cadolini.

Cronaca del Regno

Roma, 5. — *Sommossa di contadini.* —

I periti andati a Grotte Santo Stefano per fare le delimitazioni decise dai tribunali nei fondi di casa Doria, ad onta della presenza della truppa, dovettero ritirarsi.

Più di 700 donne e fanciulli si opposero per impedire i lavori; non valsero preghiere, persuasioni, minacce. Quelle donne giurarono di farsi uccidere prima di cedere, e che i soldati sarebbero passati sopra i loro corpi; molte di esse, anche in istato interessante si gettarono per terra e non vollero più muoversi.

L'autorità vedendo questo fermo contegno, comprendendo che usando la forza si sarebbero fatte non poche vittime, onde non spargere sangue fraterno per una causa privata, pensò prudentemente di sospendere per ora le delimitazioni.

Il sottoprefetto è partito per Roma.

Questa sera alle cinque il Re si è recato all'Albergo del Quirinale, a salutare i principi Siamesi giunti l'altra sera.

Gli illustri personaggi sono il principe Dammarong e il principe Chira, fratello e figlio del Re del Siam. Essi sono accompagnati dal commodoro A. du Plessis de Richelieu, dal gran scudiero marchese Devis, dal principe Prom, primo segretario, da Phra Suriya, incaricato d'affari a Berlino, da Wyberfene Wyke, segretario di Legazione a Parigi, dal barone Soonthom, dal signor Luang Vichitz e dal corriere E. Weiss-müller.

I principi saranno ricevuti fra qualche giorno al Quirinale e consegneranno al Re le insegne dell'ordine Maha Chakri.

Genova, 6. — *Incendio a bordo.* — Ieri giungeva nel nostro porto il piroscafo *Amarillis*, proveniente da Savannah con un carico di balle di cotone cui valore aumentava a 1,200,000 lire.

Il capitano appena entrato nell'avamposto fece noto alla capitaneria che 8 o 10 giorni or sono il suo equipaggio aveva visto del fumo uscire dai boccaporti, motivo per cui riteneva fermamente che là fra le balle di cotone, per fermentazione spontanea, si fosse sviluppato il fuoco.

Il capitano del porto ordinò al capitano di fermarsi nell'avamposto ancorandosi al molo Lucedio e di procedere tosto allo scarico della merce.

Nello stesso tempo furono avvertiti i pompieri i quali vegliano per procedere allo spegnimento dell'incendio appena sarà noto il posto dove si è sviluppato.

Milano, 6. — *Il Re a Monza.* — Si annunzia che nella entrante settimana S. M. il Re verrà a Monza, e vi si fermerà alcuni giorni. Il Sovrano intende di dare personalmente delle disposizioni per alcuni restauri da farsi alla Reggia di Monza.

Livorno, 6. — *Al Circolo Savoia.* — La notte scorsa alcuni individui penetrarono nella sede del Circolo Savoia e spezzarono i quadri raffiguranti il Re e la Regina e commisero altri danni e sfregi brutali. Scoperti vennero arrestati.

ABBOBANDOSI SUBITO per il 1892

al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

Anno . . . L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4

CRONACA VENETA DA VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 6. (SCARPA) — Un nuovo giornale radicale ieri uscito, fu per ordine superiore, già sequestrato. Meno bellicoso e più sfortunato del Padovano l'*Operajo*, in un giorno nacque, visse, morì.

Stamane alle 10 1/4 partì per Roma S. A. R. il duca Tommaso chiamato dal ministro Saint-Bon.

La Commissione dei negozianti presentatasi stamane al sindaco onde ottenere la licenza d'espore alle vetrine fanali a gaz, ebbe risposta negativa, per cui alcuni giorni ancora i negozi resteranno chiusi la sera, e riaperti saranno esternamente illuminati a luce elettrica ed internamente a gaz. Dubitasti molto in un componimento non potendo la Società della luce elettrica ribassare i prezzi che importano attualmente una spesa calcolata tripla dai consumatori.

Moltissimi i negozianti che si recano all'Esposizione di Londra. Fra gli altri aderi il Salviati che, deciso solo da pochi giorni, sta imbaldando la migliore sua merce. Anche i più renitenti decisero ormai di concorrervi ed a Londra i nostri connazionali, colà da più anni residenti, potranno mirare i nostri capolavori e vivere qualche mese di vita veneziana.

Dall'esimio ing. prof. Bordiga, assessore, fu presentato un progetto d'un tunnel sottolagunare fra Venezia e l'isola della Giudecca.

Il progetto, di concorso a premio, sarà presto fatto approvato, sentendosi vivo ed interessante il bisogno di unire due centri così importanti.

L'idea d'un ponte più volte espressa fu sempre abbandonata, ora però si crede di essere a buon porto. Il premio per il progetto è di Lire 8000.

seaux, diciamo, ha soprattutto conservato l'aspetto d'una città del medio evo.

Senza dubbio, dopo tanti incendi e tante guerre, essa ha perduto la sua maestosa cinta fortificata, del quale non resta più che due torri e una cortina buca d'una porta; il castello degli antichi signori, le di cui difese erano, dicesi, formidabili, è completamente scomparso da lungo tempo.

Oggi è la città più pacifica della Francia, l'agricoltura, il commercio e l'industria ne assicura la prosperità.

Nullameno anche in mezzo alla presente sicurezza s'indovina i disastri, i terrori le sofferenze che hanno dovuto in altra epoca assalirla, e dai quali la lugubre tradizione si conserva ancora fra i suoi abitanti.

Quale esistenza, difatti dove essere stata quella dei borghesi di Cuisseaux durante quel lungo periodo che incomincia nei primi tempi della monarchia e finisce con Luigi XIV! La loro città posta come una sentinella avanzata sull'estrema frontiera della provincia di Bresse, era incessantemente esposta alle imprese di vicini avidi e feroci. Il castello di Chevrot, del quale abbiamo descritte le pittoresche rovine, era sito ad un qualche migliaio di passi soltanto dalla piazza, e la dominava dall'alto della sua rupe quasi inaccessibile, ora Chevrot era stato successivamente occupato da bande di predatori, dagli imperiali, dagli spagnuoli, da partigiani come il feroce Lacuson! Là si organizzavano continuamente delle perfidie e dei tradimenti contro Cuisseaux, di là partivano degli attacchi improvvisi che gettavano la desolazione nel paese. Che un con-

Al teatro Rossini con la *Cavalleria Rusticana* ogni sera si deve cessare la vendita dei biglietti. Alla distinta Parboni applausi a iosa e richieste di bis.

Al Goldoni la *fine fleur* veneziana applaude ogni sera Novelli e Leigh.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Piove, 4. — (Effe) — *Danneggiato e percosso* — Un certo Dante Luigi detto *Culla*, figlio di Giuseppe d'anni 33 nato a Piovega (frazione di Piove), il giorno 2 corrente si recava a Padova per condurre un carretto di fieno. Giunto a Legnaro si fermava al caffè della colonna, diretto da Pittarello Antonio, lasciando il carretto davanti al detto caffè, onde berre un bicchierino di liquori.

In questo frattempo un certo Rosso Antonio approfittava del momento per rubare del fieno del danno di L. 11/2, e lo trasportava sopra la carrettina di suo fratello che distava circa cinquanta passi dal carretto di fieno. Uscito il Dante dal caffè s'accorse del furto e seguendo le tracce del corpo del reato trovò la sua roba; allora lagnatosi di ciò reclamava che glielo fosse restituito, ma invano perchè, presentavasi i due fratelli del Rosso, Agostino e Sante, lo minacciarono e il fratello Antonio provvedutosi di un forcone ferì in più parti il Dante. Al rumore accorsero i Reali Carabinieri e riuscirono calmare la questione traendo in arresto i tre fratelli Rosso, i quali furono condotti oggi alle nostre carceri. Il Dante fu visitato dal dott. Vedovi Aristide e lo dichiarò guaribile poco oltre i 7 giorni.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità di Pontelongo ringrazia pubblicamente il benemerito sig. Bertani cav. Luigi, il quale erogò L. 80 alla Casa di Ricovero, augurandosi che l'esempio generoso trovi imitatori a profitto di detta Casa che ha bisogno della larga cooperazione di tutti i cittadini.

Battaglia. — (Lina) Abbiamo qui la drammatica compagnia Evodio Chiarini, diretta dall'artista Giuseppe Mazzocca, che diede nella nostra sala teatrale Marigo varie rappresentazioni, e ogni sera piene o quasi e quindi applausi interminabili e cassetta poco o meno che piena. — Ieri sera avvenne la serata d'onore dell'attore brillante Costante Cardin, rappresentando *La scuola della nazione*, bozzetto in un atto del capitano G. Martelli, indi la brillantissima commedia in tre atti di Bajardi e Vai li, intitolata *Il marito in campagna e la moglie in città*. Chiuse il trattamento la brillante farsa, dal titolo: *I misteri dell'inferno, ovvero Pierotto spaventato dalle streghe*. — Ieri sera — come sempre — ebbero applausi senza termini e meritissimi, C. Cardin, G. Mazzocca, E. Chiarini, A. Chiarini, M. Chiarini, E. Butteroni, G. Tamaglia, A. Chiarini e Cecilia Rossi.

Il teatro poi è illuminato a luce elettrica, per squisita gentilezza e cortesia della fienice dei gentiluomini, il Co. Vimpen, che interviene e gode dirò così del trattamento.

Parecchie bellissime signore dei vicini paesi onorano la brava compagnia, e le loro beltà rifiorisce in modo meraviglioso dalle eleganti vesti.

voglio di granaglio o di mercanzie uscisse dalla città o si disponesse ad entrarvi, che borghesi di buon umore tardassero a ritornarsene a casa dai campi onde assaggiare il vino nuovo, che più donne osassero recarsi in pellegrinaggio ad una cappella sita non lungi dalle mura, quelli di Chevrot, lanzichenchi, cavalieri tedeschi o briganti spagnuoli avevano tutto visto dall'alto delle loro torri.

Delle cavalcate si s'andavano nella pianura; i convogli erano depredati, i borghesi messi a riscatto o torturati in un modo orribile se non potevano pagare la somma che si esigeva da essi; le donne erano rapite e servivano di trastullo ad una inumana soldatesca. Mai quiete, mai sicurezza; dappertutto il furto ed il massacro.

Bisognerebbe, ai giorni nostri, andare a cercare degli esempi dai briganti napoletani o dagli scannatori della povera Polonia, per trovare qualche cosa d'analogo alle scene sanguinose che avevano luogo a Cuisseaux come in molte provincie francesi, in quell'epoca singolarmente chiamata *il buon vecchio tempo*.

Era dunque verso questa città, in altri tempi tanto sventurata, oggi si calma e fiorente, che si dirigeva il capitano Valentino di Camp-Rosay dopo aver lasciato il castello di Balme. Non gli occorre più di un quarto d'ora per arrivarvi, e gli ultimi chiarori crepuscolari rischiaravano ancora il cielo quando mise il piede a terra dinanzi alla casa urbana del Camp-Rosay, ora abitato da suo padre.

Quella casa, all'esterno come nell'interno, era tale quale Natha l'aveva descritta, e, malgrado certe riparazioni poco addatte, eseguite

Si dica che nella settimana ventura avremo un grazioso *vaudeville*.

Desidero alla brava compagnia tutte le sere una piena assoluta, e cassetta al colmo.

Tombo, 6. — In continuazione all'articolo scritto su questo giornale il 19 novembre u. s., che a seconda della legge sulle opere pie anche il legato Viani della parrocchia di Tombo dovrebbe essere amministrato dalla Congregazione di Carità locale: Il Sindaco di Tombo radunò il Consiglio il giorno 29 novembre e fu deliberato che il detto legato sia amministrato ancora dal parroco *pro tempore*.

Eppure esiste una nota del R. Prefetto di Padova la quale dice: Non è vero che il legato Viani di Tombo abbia da essere amministrato dal parroco *pro tempore*, ma bensì dalla Congregazione di Carità locale.

Che il R. Prefetto abbia male interpretato la legge? Non è a credersi.

Camposampiero, 6. — (A.S.) Le classi 4. e 5. Elementari di questo capoluogo sono dirette dalla zelantissima e distinta maestra, signora Filippo Lina, la quale, oltre di disimpegnare con soddisfazione dei superiori e delle famiglie gli obblighi inerenti alle suddette classi, ha anche nell'anno scolastico 1890-91 istruito alcune alunne, svolgendo il programma della classe 1. preparatoria alle Normali.

L'esito degli esami subiti da tali giovanette presso le Scuole governative di Padova e di Venezia, fu felicissimo sotto ogni aspetto, e noi siamo lieti di poter presentare all'ottima insegnante le nostre più sentite congratulazioni, sicuri che ella continuerà nella via sì luminosamente intrapresa meritandosi così l'affetto e la riconoscenza di tutti.

Montagnana, 6. — *25 anni di Sindacato*

Più splendida e commovente non poteva riuscire la festa cittadina di ieri in onore del Sindaco cav. avv. Alvise Carazzolo che compiva il 25° anniversario della sua amministrazione municipale.

Oltre agli affettuosi indirizzi di felicitazioni ed auguri presentatigli dal Corpo degli impiegati dell'azienda comunale, dagli insegnanti elementari, dal corpo dei civili pompieri, dalla Società Operaia a ricordi graditissimi di circostanza, la dimostrazione che gli fece il Civico Consiglio fu veramente solenne.

Radunatosi il patrio consesso per la prima volta nella magnifica sala di recente restaurata del palazzo comunale, ed in cui si ammirava il prezioso capo-lavoro della pittura del Boncousigli detto il *Maniscalco*, dopo accorte parole del R. Commissario distrettuale e la lettura di una lettera applauditissima ed assai lusinghiera per il Sindaco e la sua città del R. Prefetto della Provincia, l'assessore più anziano dott. Ciseo pronunciò un bellissimo discorso.

Non ci faremo a ripetere, per non rubare troppo spazio al giornale, la rassegna da lui fatta dei luoghi ed importanti servizi resi al paese del benemerito Sindaco, lusingati con tante smaglianti specialità lorchando ricordò i momenti più critici dell'amministrazione dal collega in cui manifestò d'essere uomo saggio, prudente, pronto, sempre imparziale e disinteressato.

Ma lorchando con toccante apostrofe in nome di S. M. il Re gli presentò le insegne della Comenda della Corona d'Italia che l'Augusto Monarca si compiacque inviargli con bellissima lettera, applausi fragorosi scoppiarono nella

ai tempi moderni, conservava le tinte apparenze del quattordicesimo secolo. Valentino oltrepassò una porta un tempo larga ed alta, ma ridotta per un fabbricato a proporzioni esigue, e penetrò in una corte mal pavimentata ed umida, circondata da costruzioni crollanti per vetustà, che servivano per i domestici.

Dopo aver consegnato il suo cavallo ad un giovane paggio in zoccoli, che faceva i servizi grossolani dal cavaliere, egli si dirigeva verso il corpo principale della casa, quando vide uscire un personaggio vestito di nero, che per l'oscurità non poté riconoscere. Per un riguardo al visitatore di suo padre, Valentino lo salutò gentilmente. Lo sconosciuto alla sua volta s'inclinò profondamente; ma si diè premura di ritirarsi, e si avrebbe detto che temesse una comunicazione diretta col figlio di casa.

Valentino non pose attenzione a questa circostanza. Poi quando salì la scala a chiodi, quella che conduceva al primo piano, incontrò la vecchia governante Ganovieffa che portava un fuciletto sul padrone, e distrattamente le domandò chi era la persona colla quale s'era imbattuto nel cortile.

— Eh! è il signor Taboureau, l'usciere ed uomo d'affari del signor cavaliere, rispose Ganovieffa; voi sapete ch'essi hanno sempre qualche cosa da condurre con astuzia insieme. Oggi hanno passato una parte della giornata a parlare e a scrivere, e dovevano essere cose allegre, perchè molte volte ho sentito il padrone a ridere, ma ridere!

— Un usciere! disse Valentino, Ancora!

grande aula, i quali devono essere riuoliti con al cuore del dilettò Sindaco veterano come il bacio di figli riconoscenti a padre amoroso.

Si votò quindi per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato dal cav. dott. Zanini a nome dei colleghi del consiglio.

«Il Consiglio comunale della Città commemorando il 25° anniversario del Sindacato del cav. avv. Alvise Carazzolo tributa al benemerito magistrato cittadino i più larghi encomi per gli eminenti servizi resi al paese nei 25 anni della sua amministrazione saggia ed operosa.

«Lieta il civico consesso che S. M. il Re abbia voluto rendere uno speciale tributo onoranza al Sindaco benemerito nominandolo *motu proprio* commendatore della Corona d'Italia, presentandogli le reali insegne gli augura ogni bene».

Molto commosso rispose a tutti il comm. Carazzolo tributando all'Augusto Sovrano omaggio di reverente devozione e viva gratitudine, al R. Prefetto porgendo elevati ringraziamenti, ed ai suoi concittadini offrendo tutto il suo cuore pieno dei più caldi affetti, superbo di avere per tanti anni goduta la fiducia della sua città.

Accennò alle pubbliche opere compiute e al grandioso edificio scolastico che s'inaugurerà lunedì prossimo. Fra grandi applausi mandò un saluto devoto al Re.

La seduta fu quindi levata dietro proposta del Consiglio che volle così compire le pubbliche onoranze al proprio Capo.

Al pranzo d'osio in onore del neo-comendatore, ed a cui intervennero le autorità governative e militari l'egregio Sindaco ricevette altre manifestazioni di simpatia.

Letitisi, fra applausi, gli affettuosi telegrammi del deputato Chinaglia impedito d'assistere alla festa del concittadino dovendo prender parte ai lavori della Camera, non che quelli tanto gentili, lusinghieri e graditi degli onori Romani-Jacuri e Cavalletto, il dott. Zeni vice sindaco a nome della Giunta brindò al collega ricordandogli come al suo lungo governo operoso ed utile abbia contribuito l'invidiabile concordia cittadina per la cui manutenzione Egli consacrò sempre ogni sua azione.

Parlarono quindi il R. commissario, il R. pretore, il carissimo capitano comandante del presidio ai quali rispose il sindaco, chiudendo con un evviva al Re clamorosamente applaudito.

E nessuno di quelli che contribuiscono a rendere più lieta la memorabile festa cittadina fu dimenticato, poiché il cav. Pomesi portò un brindisi assai applaudito al comm. prefetto; Ciseo agli onori Chinaglia, Romani, Cavalletto, e i signori Flaeco, Foratti, Giacomelli; Garbin al Re alla Regina ed al Principe di Napoli.

La banda cittadina intanto per proprio impulso radunatosi sotto le finestre dell'albergo, suonò inni patriottici.

Quantunque commosso per tante spontanee unanimi dimostrazioni della cittadinanza, il comm. Carazzolo trovò frasi ispirate dal cuore, e dal verone parlò alla folla festante promettendo di continuare a tener alta la bandiera degli interessi morali ed economici del suo paese, cui si senta legato con ogni sua possa. Dovette replicatamente fra frenetici applausi presentarsi al pubblico, che lentamente abbandonò il luogo. Il Consiglio in massa accompagnava quindi il Sindaco alla sua abitazione.

La dimostrazione non si poteva chiudere in modo più degno e solenne, proprio di una popolazione che in ogni evenienza sa dar prova dei suoi più nobili e patriottici sentimenti.

E senza rispondere alla governante, che gli domandava se voleva cenare e che si preparava forse ad indirizzargli molte altre domande, perchè la buona vecchia era abbastanza ciarlona, sollecitò a montare la scala.

Egli attraversò una stanza molto spaziosa, nella quale il rumore dei suoi stivali con speroni risvegliava ogni sorta di eco lugubre, e giunse finalmente a quella che serviva da sala e da gabinetto di lavoro a suo padre. Essa non sembrava meno ampia della prima, e come si poteva giudicare dal lume delle due candele, coincideva perfettamente con la descrizione che ne aveva data Natha. Le tappezzerie con personaggi, il camino gigantesco, le finestre a traverso, gli armadi scolpiti, nulla ci mancava. Al centro c'era una gran tavola di quercia, piena di libri e di scritti. In un angolo di questa tavola, si aveva messo un modesto preparativo per mangiare, e il cavaliere, seduto su una poltrona di cuoio, cenava con un polso freddo, sempre esaminando ad intervalli le carte di procedura sparse dinanzi a lui.

Il padre di Valentino era vicino agli ottant'anni, e quantunque le sue facoltà intellettuali non sembrassero sensibilmente indebolite, egli non godeva la vigorosa vecchiaia del giudice di pace Rousselet. Era alto di statura, ma curva, torto dai reumatismi, e di un'eccessiva magrezza. Senza gli enormi occhiali d'argento sempre stabili sul suo naso aquilino, egli non avrebbe potuto né leggere e nemmeno guidare.

Continua

Per la Legge Forestale

Tempo addietro l'on. Donati aveva presentato al Ministero d'Agricoltura un'interpellanza sulla ingiusta applicazione e illegale funzionamento del vincolo forestale nella provincia di Belluno con grave danno di molti piccoli proprietari del Cadore.

Mullus mulandis, è la questione pressoché identica che sta risolvendo la nostra provincia, con la differenza che per Padova si tratta d'un esonero del vincolo applicandosi la regola generale, mentre per il Cadore - che si trova nella zona superiore al limite della vegetazione del castagno - non può trattarsi che dello svincolo eccezionale.

Il Ministro Chimirri, rispondendo all'onorevole interpellante, l'assicurò che avrebbe curato il maggiore rispetto e la più esatta osservanza della legge.

Il deputato Donati, dichiarandosi soddisfatto, raccomandò al ministro di conciliare il rispetto alla legge con la doverosa tutela degli interessi gravemente lesi dei proprietari poveri del Cadore.

Tuttocò non solo prova della fiscalità eccessiva con la quale si procedette in generale all'applicazione della legge forestale, ma assicura la provincia di Padova che in ogni eventuale conflitto troverà al Ministero un terreno ben preparato. — Questa simultaneità di reclami riesce favorevole a Padova che nella sua domanda tratta non solo un interesse privato ma un interesse pubblico sollevando provincia e comuni da una spesa, non solo grossa, ma illegale.

È certo che l'on. Donati non lascerà cadere la questione che assume una speciale importanza nel suo collegio e si riannoda così strettamente anche alla nostra.

ABBONANDOSI SUBITO per il 1892
al Giornale **IL COMUNE** si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.
Anno . . . L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4

CRONACA DELLA CITTA
IL PREZZO DELLE CARNI

In aggiunta a quanto abbiamo scritto su questo argomento troviamo su la *Gazzetta di Bergamo* i seguenti dati ed apprezzamenti i quali confermano non solo la giustizia di quelli nostri, ma ne rincarano notevolmente la dose dimostrando che noi avevamo chiesto condizioni che poi macellai riuscivano sempre vantaggiose.

«Dal calmerio delle carni, comunicato dal Municipio e che pubblichiamo nella parte commerciale, risulta che il prezzo del vitello, segnato prima a L. 1.35, è sceso ora a L. 1.25.

In proposito del calmerio del e carni ci pervennero negli scorsi giorni reclami sul sistema instaurato da molti macellai di vendere il vitello al medesimo prezzo del manzo, e tanto il manzo che il vitello a L. 1.60; e ciò in barba al calmerio che trovasi esposto nelle macellerie a cui è inutile che gli acquirenti volgano gli occhi, perchè il macellaio ordinariamente risponde con ironia che i signori del Municipio hanno... buon tempo.

Adesso che il prezzo del vitello è di nuovo ribassato, i macellai risponderanno ancora così?

Crediamo che il calmerio delle carni sia obbligatorio. Oh, perchè dunque non lo si fa strettamente osservare?

Una bella distanza coi prezzi della nostra piazza!

Calmerio delle carni vigente in Bergamo:	
Carne di manzo:	al chilogr. 1.55
» di vacca:	» 1.20
» di vitello:	» 1.26
» di castrato:	» 1.00
Fegato vitello e cervella:	» 2.50
Latticini di vitello:	» 2.50

L'adunanza al Collegio dei Ragionieri riuscì molto interessante per i signori soci, giacchè vennero a conoscenza delle importanti deliberazioni prese a Milano in un Convegno dei rappresentanti di quasi tutti i Collegi dell'Alta Italia, al qua' fu invitato anche il Collegio di Padova che vi si fece rappresentarsi dal prof. D'Alvise. In conseguenza di tali deliberazioni, su cui riferì il consigliere D'Alvise, restò fissato che il Collegio nostro invierà, entro il mese, alla Camera di Commercio una nota analoga a quella del Collegio di Milano e degli altri Collegi a proposito del Ruolo dei curatori di fallimento; indi venne espresso il desiderio che l'Albo dei soci effettivi sia stampato ogni anno e ne sia trasmessa copia alle

autorità giudiziarie ed amministrative della provincia ed alle società consorelle.

Sul Congresso delle Opere pie in Bologna riferì minutamente il socio rag. Felice Orlandi, come quegli che, per incarico del Consiglio direttivo, rappresentò il Collegio al Congresso medesimo; si capi che questo Congresso, specialmente per la parte contabile, risenti di una affrettata preparazione e che fu bene se, a sezioni riunite, il Congresso, lungi dal prendere in considerazione le soluzioni presentate dalla sezione contabilità, votò la pregiudiziale nel senso che il Regolamento contabile non corrisponda agli scopi della legge e non è applicabile alle singole istituzioni, e per ciò è necessario venga modificato.

L'assemblea ringraziò, seduta stante, il relatore Orlandi per la forza con cui sostenne le idee già manifestate dal Collegio ed accolte dal Convegno dei Monti di Pietà, e per essere riunito a far votare l'accennata pregiudiziale.

Pro pauperibus.
Sappiamo che ieri, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si raccolsero circa trenta signore distinte della nostra Città, le quali, convertitisi per poco in suore di carità, porteranno aiuto e conforto alla causa dei poveri per cui si riunirono.

Di più non possiamo dire per momento.

Bollettino Militare.
Facendo seguito alle nuove nomine comprese nell'ultimo bollettino militare annunciamo:
Marco Balbi-Valier sotto-tenente del 34. fanteria, nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Dezza comandante il quinto Corpo d'armata di Bologna.

Fattorini del telegrafo.
Una sedicente Commissione di fattorini telegrafici va per le case e nei negozi a chiedere la mancia del Natale.

Questa Commissione non ha ricevuto tale mandato dal Corpo dei fattorini; non è nemmeno compost tutta di fattorini in servizio e si ha ragione di credere che voglia indebitamente appropriarsi il denaro raccolto.

Se ne dà avviso al pubblico per sua norma.

L'agricoltura all'Istituto Camerin Rossì.
L'altro giorno abbiamo accennato ad una lettera confidenziale firma L. G., la quale riferiva ad un articolo scritto pochi giorni prima dal nostro Direttore sull'Istituto Camerin Rossì.

Quella lettera richiama alcune brevi considerazioni, perchè suo scopo parve quello d'informare quanto era stato scritto nell'articolo, che l'ha preceduta.

L'articolo non faceva questione di priorità dell'idea di approfittare del terreno adetto allo stabile dell'Istituto Camerin Rossì, per farne una specie di scuola pratica di agricoltura. Diceva soltanto che fra gli attuali consiglieri di amministrazione dell'Istituto, il cavaliere Paresi è quello che più caldeggia con amore l'idea di quella Scuola Pratica. E questo riconfermiamo, rinnovando al cav. Paresi le nostre lodi più sincere.

Quanto al pericolo della concorrenza dannosa che la Scuola dell'Istituto potesse fare a Brussegana, per noi è un timore immaginario, figlio dei soliti *ma*, dei soliti *se*, che, qui tra noi, tagliano sempre le gambe a tutte le utili iniziative, che per conseguenza finiscono sempre coll'abortire. — La concorrenza in questo caso sarebbe tutt'altro che dannosa: sarebbe incentivo di una gara utilissima per il progresso dell'agricoltura, e soprattutto per fare degli agricoltori.

L'autore della lettera propugna in ogni caso l'istituzione di una specialità agricola, come sarebbe una Scuola d'ortaglia. Ma, sempre secondo lui, ci sarebbe anche per questa un pericolo di concorrenza per la classe degli *ortolani*, specialmente del Bassanello, che si industriano colla coltura delle insalate, dei prezzemoli, e in ogni genere di legumi.

Questa della concorrenza è un argomento grave che richiederebbe largo sviluppo, ma non è proprio il caso.

Quanto alla spesa troppo vistosa, cui accenna la lettera, per insegnanti, attrezzi, macchine ecc., tutto questo, ammessa una volta la massima, farebbe parte del piano economico per metterla in pratica: è naturale che l'Istituto non dovrebbe fare il passo più lungo della gamba.

Tutto ciò volevamo dire per tagliar corto ad erronee supposizioni, o a pontamenti, che non sussistono, riguardando al primo articolo del *Comune* sull'argomento.

Dazio.
Prodotto del Dazio Consumo:
Prodotto del mese di novembre 1890 L. 140,878.97
1891 » 159,704.91
In più L. 18,825.94
dal 1° gennaio a tutto 1890 L. 1,483,709.27
1891 » 1,524,347.47
In più L. 40,638.20

Teatro Verdi.

Fino dalla settimana scorsa il *Comune* aveva annunciato la possibilità di qualche rappresentazione straordinaria della Judic al teatro Verdi.

Oggi la notizia è positiva; la celebre artista darà due rappresentazioni, il 25 e 26 dicembre. La prima sera darà *Lili* - operetta in 3 atti di Hennequin e Millaud, musica di Hervé; la seconda sera *La Roussolle* commedia operetta di Meilhac Harlay e Millaud, musica di Leococq, Hervé e Boulard.

Come i lettori sanno, la Judic dalla sua apparizione sul palcoscenico, ha occupato ed ha sempre serbato la preminenza per le sue qualità sceniche di primo ordine, il fascino personale e squisito. Assistere ad una sua rappresentazione è una festa per quanti sentono gli entusiasmi dell'arte, perchè la Judic porta sulla scena un brio e qualità personali così spiccate che le valsero l'ammirazione del mondo intero.

Domani diremo della sua *troupe*.

Ricoverato.
Fu ammesso alla locale Casa d'Industria, quel certo *Roaretto Alessandro*, un povero imbecille che però annoiava ogni classe di cittadini.

Il provvedimento fu alquanto ritardato; tuttavia ce ne congratuliamo con chi l'adottò.

Sul furto Guerrana.
Siamo venuti a conoscenza che la pattuglia comandata a quel servizio speciale di sorveglianza, fu distratta dalla medesima da alcuni individui che richiesero l'intervento dell'autorità per sedare una rissa sorta in via Turchia nella stessa ora in cui avvenne il furto.

Investimento evitato.
Grazie alla prontezza di un guidatore del *tramvia* cittadino che chiuse in tempo il freno, fu evitato uno scontro con una carretta che certi contadini stavano per lasciar scontrare col *tramvia* stesso.

Disgrazia evitata.
Ieri alle ore 12 e un quarto meridiane, certo *Natta Ermenegildo*, con la figlia *Edvige* d'anni 5 transitava su di una carrozza, tirata da un robusto cavallo, pel Bassanello.

Improvvisamente l'asse della carrozza si spezzò ed il *Natta* con la figlia fu balzato a terra.

Il cavallo fu prontamente fermato. *L'Edvige* riportò alcune contusioni alla testa ed al sopracciglio sinistro.

Fu subito trasportata all'ospedale, per la medicatura.

Porte aperte.
Questa notte le guardie di P. S. trovarono aperta la porta d'abitazione di certo Giacomelli Antonio in via Gatta n. 972.

Fu pure trovata aperta la serratura del negozio di pizzicagnolo in via S. Luca che fu angolo con via Gatta.

Proprietari attenti alle porte.

Furto Fabris.
Ci vien riferito che il sig. D. A. Fabris negoziante al Bassanello fu vittima di furto continuato per opera di certo *Danteletto detto Bulada*, che venne già arrestato.

Il danno sofferto dal sig. Fabris fu di 60 lire fra utensili in rame e altro.

Disgrazia. — Un braccio perduto.
Osservano da Este d'una raccapricciante disgrazia della quale fu vittima il soldato *Luigi Salvan*.

Mentre questi strappava al compagno *Gregorio G. R.* un fucile da caccia carico, l'arma esplose producendo al *Salvan* una orribile ferita per cui si dovette ricorrere alla amputazione del braccio sinistro.

Il *Guglielmo* fu provvisoriamente arrestato.

Società banda civile l'Unione.
Programma del concerto da eseguirsi dalla banda civile l'Unione, domani 8 dicembre in Piazza Cavour alle ore 10 pm.

1. *Prinka* - Mallozzi
2. Quintetto - *Un ballo in maschera* - Verdi
3. Coro canzone e libretto - *Trovatore* - Verdi
4. Mazurka - Strauss
5. Finale - *Favorita* - Donizetti
6. Marcia - N. N.

75. Reggimento fanteria.
Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele il giorno 8 Dicembre dalle ore 1 alle 3 pm.

1. Marcia - *Gekis masan* - Erltel
2. Mazurka - *Matai doloresa* - Tomia
3. Sinfonia - *Semiramide* - Rossini
4. Coro, ballabile, e finale 2° - *Saffo* - Pacini
5. Marcia e coro - *Lannhauser* - Wagner
6. Valtzer - *Tonbars lamals* - Waldeufel

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI

Le due rappresentazioni di ieri - quella di una *commedia* e quella di una *serata* con *Camere ammobiliate* hanno segnato due grandi piene del teatro.

La compagnia Zago-Privato è completamente entrata nelle simpatie del pubblico, il quale trova nelle brillanti serate quel buon umore del quale la Società moderna ha vivo bisogno.

Stasera una novità. *De Nadai* - una produzione che il giovane autore, il signor Marco Benedetti, ha consegnato da parecchi giorni alla compagnia.

Auguriamo a questo lavoro l'esito soddisfacente che l'autore si merita per la passione e lo studio con i quali egli si dedica all'arte.

La «Forza del destino» a Conegliano
Conegliano, a mezzanotte.

Esco in questo momento dal Teatro Sociale dell'Accademia, dove, per la serata del bravo tenore GARBIN, ho assistito all'esecuzione della *Forza del destino*.

Non occorre ch'io parli a voi delle doti artistiche del Garbin, nè di questo spartito, ben conosciuto dai Padovani, del grande maestro Verdi. Vi farò due sole righe di cronaca, ben lieto se arriverete a stamparle sul «Comune» di domani.

La serata fu brillantissima, e il teatro era *au complet*.

Il Garbin, che, detta fra parentesi, fu il beniamino della stagione, accolse in questa circostanza ovazioni ancora più espansive, più calde del solito. Come vi scrissi, fino da Vicenza, quando il Garbin vi si produsse la prima volta, l'opera gli sta bene.

Questa sera, in uno degl'intermezzi, cantò l'aria della *Favorita* «*Spirto gentil*», quel gioiello, che non morrà mai, già immortalato dai più celebri tenori, da Gayerre in capofila. Ma lascio stare i ricordi.

Per un giovane artista come il Garbin l'interpretazione non poteva essere più felice: il pubblico giusto ed intelligente gli fu largo di applausi e di chiamate, oltre ad una corona d'alloro che gli fu presentata.

Come sapete il Garbin fa parte, colla gentilissima signora Rosita Sala e col Cesarotto, di quella schiera di allievi, che formano l'onore del Maestro Selva e dell'arte patavina.

Ma l'arte, voi lo sapete, come maestra a se stessa, non esce perfetta dalla testa di Minerva, lo studio ed il tempo la portano alle più alte cime. Quando la stoffa c'è, i trionfi non possono mancare: basta volarli.

E questi giovani artisti, che vi ho nominato trionferanno di sicuro, facendo onore a se stessi, e a chi li avviò sull'erto cammino. Ciò sia detto agli incontentabili, che molte volte non sono nè i più giusti nè i più competenti a giudicare in arte.

Domani si chiude la breve stagione di questo teatro colla serata d'onore della signorina Sala, la quale canterà per l'occasione anche una romanza.

Ci ripromettiamo per domani sera, ultima della stagione, un teatro sui fiocchi: oltrechè un omaggio dovuto ad una giovane artista così brava e così gentile come la signorina Sala, il concorso numeroso del pubblico sarà un pegno riconoscente verso la Presidenza del teatro per le sue prestazioni quanto gentili, altrettanto felicemente riuscite.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi — La compagnia Zago-Privato rappresenterà:
Amor in purpura
Indi: *De Nadai*
Ore 8 1/2.
Birrateria Stati Uniti — Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.
Restaurant Stella d'oro — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

Nostre informazioni

Per concorde avviso degli uomini politici più eminenti, che ora si trovano a Roma, l'onore. Crispi, nella seduta parlamentare di sabato, 5, ha fatto più danno a se stesso di quello che i suoi più accaniti avversari avrebbero potuto fargli.

Il generale convinzione ch'egli si è demolito colle sue parole.

Non è difficile immaginare il concetto che si faranno del Crispi al di fuori, come uomo di governo, e specialmente quello in cui sarà tenuto dai gabinetti stranieri.

Dopo essersi trovato a parte di ogni studio della diplomazia per la conservazione della pace, o almeno per prolungarne la durata, egli viene infatti a dichiarare improvvisamente dinanzi alla rappresentanza legale del suo paese che la guerra è sicura e scoppierà tra breve.

Noi domandiamo agli ammiratori di Crispi che fiducia possa più ispirare un uomo, al quale la perdita del

potere fa dimenticare l'obbligo più elementare in un uomo politico, in uno che fu ministro e capo del gabinetto: l'obbligo della massima discrezione in tutto ciò che riguarda i segreti di Stato, in tutto ciò che riguarda l'indirizzo della politica generale.

Chi non ha e non ebbe mai la grave responsabilità del governo può esprimere liberamente la sua opinione anche sul tema delicato della pace e della guerra; ma chi ebbe fino a ieri tale responsabilità, e non fa mistero delle sue aspirazioni per averla di nuovo, non può parlare come ha parlato Crispi senza che le sue parole tornino di danno ad un alto interesse, a quello dei rapporti internazionali.

Siamo assicurati che l'on. Rudini Presidente del Consiglio, dopo la seduta di sabato alla Camera dei Deputati, abbia ricevuto congratulazioni, sull'attitudine del ministero nelle gravi questioni, che si agitano in questi giorni e sulle disposizioni a suo favore della Camera e del paese, anche dai rappresentanti di potenze amiche, così aliene dall'ingerirsi negli affari della nostra politica interna, come desiderose di vederla felicemente diretta ed assodata.

Ci si dà certo che l'Inghilterra sia stata principalmente sollecita in queste dimostrazioni di simpatia verso l'attuale gabinetto italiano.

Nostri dispacci
Catenaceto

ROMA, 7, ore 8 a.

Oggi la Commissione del bilancio continuò l'esame della legge sul catenaceto.

Il governo è disposto ad accettare tutti i temperamenti (purchè non scemino i proventi) allo scopo di favorire alcune industrie nazionali.

Si accoglieranno nei limiti giusti le domande dei fabbricanti di olii tracciati dai semi oleosi, e dei raffinatori di zucchero, degli esportatori di canditi e dei fabbricanti di acet. a base di al. col.

Trattati di commercio
ROMA, 7, ore 9 a.

Stasera si firmarono alla Consulta i trattati di commercio austro-italiano e italo-tedesco. Li firmarono i rispettivi ambasciatori d'Austria e Germania, gli on. Rudini e Chimirri, e i negozianti italiani.

Inchiesta sull'Africa
ROMA, 7, ore 11 a.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani la relazione pubblica, posdomani quella segreta della commissione di inchiesta sui fatti di Africa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
DI PADOVA

8 Dicembre 1891
A mezzodì, vero di Padova
Tempo medio di Padova ora 11 m. 52 s. 0
Tempo medio di Roma, ora 11 m. 54 s. 27

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

6 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	766.1	764.4	764.8
Termometro centigr.	+ 6.1	+ 12.1	+ 7.8
Tensione del vap. acqu.	4.5	5.4	6.4
Umidità relativa	64	57	80
Direzione del vento	WNW	NW	NW
Velocità chil. orari del vento	11	3	14
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
Temperatura massima = + 13.4
» minima = + 4.1

Leone Angeli, ger. responsabile

L'azione tonico-ricostituente dell'EMULSIONE SCOTT manifesta prontamente i suoi benefici effetti. Provisi (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). L'Emulsione di Scott da me sperimentata in parecchi bambini, sia nella pratica privata che ospitaliera, ha corrisposto allo scopo a cui è destinata. Agisce infatti come tonico ricostituente specificamente nella affezioni scrofolose, ed è bene tollerata dallo stomaco dei piccoli infermi.
Dott. FRANCESCO TOPAY,
Medico P. M. nell'Osp. Bambino Gesù, in Roma

